

# Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,  
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



## I Santi ispirino il nuovo anno pastorale: “battezzati e inviati”

### Non la fine, ma il fine

*Cala Novembre,  
e le inquietanti nebbie gravi coprono gli orti,  
lungo i giardini consacrati al pianto  
si festeggiano i morti, si festeggiano i morti...  
Cade la pioggia,  
ed il tuo viso bagna di gocce di rugiada.  
Te pure, un giorno, cambierà la sorte  
in fango della strada, in fango della strada...*

(Francesco Guccini)

Questo mese di novembre si apre con due feste molto care a ciascuno di noi: la solennità di Tutti i Santi e la commemorazione dei fedeli defunti. Apparentemente sembrano staccate tra di loro; in realtà c'è un profondo filo rosso che le lega: i santi sono coloro che, salvati dalla grazia di Dio, in cammino verso la casa del Padre, si sforzano di vivere ogni giorno la gioia del Vangelo.

La morte dunque non è un incidente di percorso e nemmeno solo la “fine” della vita, ma “il fine”, cioè possiamo dire “lo scopo” della vita, nel senso di gioia di incontrare il Signore, di vedere il Suo volto luminoso.

Siamo fatti per la comunione, per incontrare persone; possiamo ricordare quanto scrive S. Agostino: “Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te”.

Che bello pensare alla nostra morte (che non sappiamo quando verrà, se presto o tardi) non con paura o sgomento, ma oserei dire “con gioia” – sia ben

inteso non per sfuggire ai nostri impegni quotidiani di credenti – ma per ricordare sempre che siamo solo di passaggio, “homini viatores”, in cammino verso l'incontro ultimo e definitivo con il Dio della vita e dell'amore.

(Don Aldino)

### Inizio dell'anno pastorale della Nuova Parrocchia



Domenica 13 ottobre, con la celebrazione delle ore 10 nella chiesa di Sorbolo, è iniziato ufficialmente l'anno pastorale 2019-2020 della Nuova Parrocchia San Benedetto. Erano presenti e hanno concelebrato l'Eucarestia tutti i ministri della nostra parrocchia: don Aldino, don Renato, don Franco e i diaconi Manfredo e Marco. Tutte le comunità della Nuova Parrocchia (Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello, Sorbolo) sono confluite a quella celebrazione, a segno

e testimonianza dell'impegno a camminare insieme, come un'unica comunità unita da un'unica fede.



Don Aldino, durante l'omelia, ha ricordato con forza la pari importanza di tutte le singole comunità, indipendentemente dalla loro grandezza e numerosità, come mattoni unici e fondamentali per reggere la struttura della Nuova Parrocchia. Proprio questo il significato del simbolo scelto per quest'anno: una costruzione fatta di mattoni, ognuno dei quali apparentemente superfluo, eppure ognuno di essi essenziale affinché il muro sia solido e resista agli urti e alle sollecitazioni. La metafora è calzante, tanti infatti sono gli urti e le sollecitazioni a cui le comunità vanno incontro: la stanchezza, la sensazione a volte di essere da soli, le domande sul senso della comunità stessa quando si verificano scontri e incomprensioni. Tutto ciò può mettere a rischio la solidità della comunità eppure, se le fondamenta sono solide, la comunità ne esce rafforzata e più unita.

Iniziamo quindi il cammino del nuovo anno con questo rinnovato spirito di collaborazione e gratitudine, nella consapevolezza che nessuna struttura, nemmeno quella apparentemente più solida, può reggere se non si fonda sulle basi del Vangelo di Gesù Cristo. Lo slogan che ci accompagni, in continuità col mese missionario appena conclusosi, sia: "battezzati e inviati".

## **È iniziato il nuovo anno catechistico**

Domenica 20 Ottobre fischio d'inizio per il nuovo anno catechistico: i ragazzi hanno risposto all'invito rivolto loro dai catechisti e sono accorsi numerosi con le loro famiglie.

Il primo tempo ha avuto come scenario la chiesa, con la Messa delle ore 10. I ragazzi hanno fatto sentire la loro presenza con il canto, hanno espresso al

Signore, attraverso le preghiere, i loro desideri e le loro aspettative, e nella processione offertoriale hanno portato all'altare, tra le altre cose, le tessere per la costruzione di un puzzle. Tutti quanti abbiamo ascoltato la parabola di Gesù sulla necessità di pregare con perseveranza, senza stancarci mai, e don Aldino, molto opportunamente, per farcela comprendere ci ha portato l'esempio delle gocce d'acqua che, anche se all'apparenza prive di forza, cadendo una dopo l'altra riescono ad erodere e scavare la pietra. Così è della preghiera che, solo se costante, può incidere sulla nostra vita e cambiare il nostro cuore e così cambiare il mondo. È per questo che don Aldino ha esortato i ragazzi a frequentare con assiduità il catechismo, a partecipare alla Messa domenicale e a dedicare qualche momento, ogni giorno, alla preghiera, ed è anche la risposta alle domande che a volte ci vengono rivolte dai genitori: "Dobbiamo portarli sempre a catechismo e la Messa...?"



Altro momento molto significativo la benedizione dei catechisti, avvenuta al termine della Messa. Un sostegno per noi catechisti per riuscire a vivere il servizio all'interno della Chiesa come risposta ad una chiamata, annunciando con la voce e con la nostra esistenza ciò che abbiamo visto ed udito del Verbo della vita, Cristo Gesù; un incoraggiamento a tornare costantemente a quell'annuncio che ci ha cambiato la vita e a lasciarci sempre attrarre, con rinnovato stupore, da Dio.

Il secondo tempo è andato in scena in piazza, quel giorno davvero gioiosa e chiassosa per il brulicare di tanti bambini impegnati nei vari giochi e nella costruzione del ponte missionario mondiale, un puzzle raffigurante un ponte a quattro rampe ognuna corrispondente ad un impegno: preghiera, annuncio, condivisione, fraternità.

La preghiera che unisce i ragazzi missionari di tutto il mondo ed insegna a diventare amici di Gesù, l'annuncio che porta la Parola di Dio nella vita quotidiana, la condivisione che aiuta a non dimenticare i bambini più bisognosi, la fraternità che invita a diventare amici di tutti. Questo itinerario è un po' la risposta all'invito del Papa rivolto a tutta la Chiesa in questo ottobre missionario straordinario ad interrogarsi su cosa voglia dire essere battezzati e cosa si possa fare per diventare missionari.



Il Papa ci dice: "Sei battezzato? Allora sei inviato, cioè sei missionario!". Per essere missionari non è indispensabile partire per terre lontane, ma si può esserlo anche vivendo nei nostri ambienti quotidiani, e anche i piccoli possono esserlo in famiglia, a scuola, con i compagni di catechismo, nel gioco, nello sport.

Il secondo tempo è terminato con gli assaggi di una gustosa pizza e con le caramelle distribuite ai vincitori dei vari giochi, ma la partita non è finita, anzi, tutti pronti per iniziare un tempo più lungo e ancor più bello: il cammino di tutta l'annata, sotto il segno della preghiera, dell'annuncio, della condivisione, della fraternità.

(Paola Allodi)

### **Condividere i bisogni per condividere il senso della vita: 17 novembre 2019, terza Giornata Mondiale dei Poveri**

Con il messaggio per la III Giornata Mondiale dei poveri, papa Francesco ci aiuta ricordandoci che:

*"I poveri acquistano speranza vera quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito... Certo, i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo, ma ciò di cui*

*hanno bisogno va oltre il piatto caldo o il panino che offriamo. I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risolti, dei nostri cuori per sentire di*



*nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente... Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro".*

Perciò andiamo incontro a chi è più povero impegnandoci per "rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà".

**Le offerte raccolte durante le Messe di domenica 17 Novembre saranno devolute a famiglie in difficoltà per il pagamento dell'affitto e delle bollette.**

(Lauretta Ponzi)

### **I giovani raccontano: in cerca di castagne a Corniglio**



A caccia di castagne. Era questo l'intento di una quarantina di ragazzi, tra giovani e animatori, che durante il weekend del 12 e 13 ottobre hanno partecipato alla Castagnata del GG, dopo un anno di pausa. Questa volta anche la location era diversa. Eravamo ospitati nel verde degli ippocastani dell'ostello di Corniglio, all'interno del castello. Appena tornati da scuola il sabato, la partenza è stata nel primo pomeriggio. Arrivati verso le 17 e scaricati i bagagli, abbiamo potuto gustarci un momento di compagnia, chiacchierando e giocando nel parco della rocca. Alle 18 abbiamo poi riflettuto sulla parola di Dio grazie al nostro don Aldino che ha celebrato una messa

del tutto speciale. Successivamente è seguita un'assai sostanziosa cena a base di risotto alla salsiccia, würstel e patate lesse. Dopo esserci ristorati adeguatamente, per smaltire, abbiamo indossato le giacche e siamo usciti per una visita molto suggestiva al centro storico di Corniglio. Il giorno dopo, con sveglia presto e scarponi allacciati, siamo partiti alla volta del sentiero che abbiamo percorso per raccogliere le castagne. Come, purtroppo, ormai di tradizione il raccolto non è stato così abbondante, ma sicuramente il clima creatosi tra giovani ed animatori durante la condivisione del sentiero, è valso più di qualsiasi chilo di castagne raccolte. Una volta tornati all'ostello, un altro ricco pranzo aspettava le affamatissime bocche dei ragazzi che, al termine, hanno incominciato a preparare gli zaini per il ritorno a casa nella pianura padana circa verso le 17.



Il weekend successivo, domenica 20 ottobre, ci si è ritrovati nuovamente per una grande caldarrostata tra coloro che avevano partecipato alla raccolta e anche tra i ragazzi che a luglio hanno partecipato al campo di San Giovanni. È stato infatti poi proiettato, sullo schermo del Teatro Cinema Virtus, l'emozionante video, dedicato al nostro animatore Nino (ritornato a casa in Puglia), delle foto scattate dai nostri fotografi "ufficiali". L'anno delle attività non poteva iniziare meglio e siamo consapevoli che, con dicembre ed i mesi successivi, non potrà che continuare a migliorare!

(Christian Marchi)

## CASALTONE

Venerdì 1 e sabato 2 novembre celebriamo la solennità di Ognissanti e la commemorazione di tutti i fedeli defunti. Come tutti gli anni, molti di noi avranno partecipato alla messa e si saranno recati al cimitero per visitare le tombe dei propri cari. E forse, almeno alcuni, si saranno chiesti se davvero la loro vita continua dopo la morte. Gesù stesso ci ha parlato della

vita eterna, ci ha insegnato che Dio *"non è il Dio dei morti, ma dei viventi!"* (Mt 22,32) e, dopo la sua passione e morte, è stato anche il primo a risorgere in anima e corpo.

Potremmo aver fatto anche un altro pensiero: i santi sono persone del tutto eccezionali, fuori dal comune, e hanno avuto dei doni particolari. In realtà il santo è colui che ha deciso di seguire veramente Gesù: *"se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua"* (Lc 9,23). Possiamo seguire il Signore solo se lo mettiamo al primo posto; solo così non saremo sopraffatti dai dolori e dalle sofferenze della vita. E quando ci dovessero sembrare insopportabili, ricordiamoci queste parole di San Paolo: *"io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi"* (Rm 8,18).

Siamo tutti chiamati ad essere santi. Maria, madre di Dio e madre nostra, interceda per noi e ci guidi sempre in questo cammino.

(Luigi Bevilacqua)

## ENZANO

Dopo alcuni numeri del giornalino senza notizie da Enzano, eccoci qua per ricordare alcuni appuntamenti.

Come molti sapranno, da Agosto per la nostra parrocchia è cambiato l'orario in cui avvengono le celebrazioni: non più alle ore 9:30 ma alle ore 11:15. Normalmente la prima domenica del mese viene celebrata la messa, mentre nelle altre domeniche la liturgia della Parola seguita dalla comunione. Ringraziamo don Aldino e i diaconi, Marco e Manfredi, per la disponibilità.

Domenica 10 Novembre alle ore 9:30 ricorderemo i caduti in guerra con la deposizione della corona davanti alla lapide; seguirà la celebrazione della Parola in chiesa.

Sabato 30 Novembre ricorre la festa di S. Andrea Apostolo, patrono della nostra parrocchia, e come consueto alle ore 19:30 verrà celebrata la S. Messa a cui seguirà la cena nel salone parrocchiale.

Quest'anno avremo tra di noi don Raffaele Sargenti che, oltre ad essere stato parroco a Enzano alcuni anni, quest'anno festeggia anche il 50° di ordinazione sacerdotale.